



Consiglio Comunale del 04.11.2020

Punto n. 8 O.d.g.: Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2020/2022

Punto n. 9 O.d.g. Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022

Innanzitutto bisogna chiarire che a breve usciremo dal dissesto finanziario, ma certo non per particolari meriti di questa amministrazione, come qualcuno potrebbe o vorrebbe far intendere, ma perché l'1 gennaio 2021 si concludono i 5 anni nei quali l'ente è stato obbligato ad attenersi alle prescrizioni indicate nel Decreto del Ministro degli Interni.

Sicuramente è un fatto positivo, ma ciò non significa che il nostro comune si possa permettere una gestione poco oculata ed irresponsabile delle finanze, che potrebbe rendere vani tutti gli sforzi fin qui fatti e tutti i sacrifici richiesti in questi cinque anni ai nostri concittadini.

E, purtroppo, ahinoi, ci sono invece mille motivi per essere preoccupati in tal senso se è vero come è vero che l'Organo di Revisione, nel suo parere, rispetto a quanto concerne il contenimento dell'indebitamento, *"si mostra preoccupato, circa la situazione finanziaria dell'Ente, per cui esorta fortemente l'Ente a mettere in campo le misure correttive, rigorose e perentorie atte a risanare la gestione nonché procedere con l'individuazione e la quantificazione delle risorse necessarie per garantire l'equilibrio strutturale"*.

In altri termini, vi esorta a cambiare totalmente registro e ad evitare un modus operandi che espone nuovamente l'Ente ad un forte rischio dal punto di vista finanziario.

E' per questo e per tutti gli altri motivi che di seguito riportiamo, che il Gruppo Consiliare de Il Paese che Vogliamo esprime voto contrario all'Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziaria 2020/2022 ed all'approvazione del DUP.

Già in fase di approvazione del rendiconto di gestione 2019, avevamo sottolineato tutta una serie di situazioni che evidenziano la superficialità con cui l'attuale amministrazione sta gestendo le finanze comunali e non perché lo diciamo noi, ma perché è lo stesso Revisore a darne indicazione:

- Non sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- L'ente ha registrato un peggioramento del disavanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente;
- Non sono state rispettate le procedure in materia di tempestività dei pagamenti;

- Non sono stati verificati i rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate;
- Non si ha ancora un quadro completo del contenzioso dell'Ente.

Situazioni gravi e ragioni sufficienti per farci pensare che sull'aspetto finanziario l'amministrazione, quantomeno, navighi a vista.

Ma ancora più grave è l'esposizione al rischio a cui stiamo andando incontro, soprattutto in considerazione del fatto che abbiamo utilizzato le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui e prestiti non per fare degli investimenti, ma per finanziare spese di parte corrente.

Ed ancora, relativamente ad alcune entrate, si rileva un forte scostamento tra le previsioni ed i dati assestati, ragione per cui il Revisore vi raccomanda di procedere ad ogni spesa collegata solo dopo l'effettivo incasso, soprattutto alla luce della mancata documentazione alla base della evidente variazione tra gli importi assestati e quelli previsti.

Altra situazione sconcertante: l'Ente non ha fornito al Revisore i dati necessari per verificare se le spese per gli incarichi e collaborazioni siano state fatte o saranno fatte nel rispetto delle prescrizioni che il Ministero dell'Interno ci aveva imposto in fase di approvazione dello schema di Bilancio Riequilibrato dopo la dichiarazione di Dissesto.

E ciò nonostante la presenza, ahinoi, di diverse previsioni di spese imputabili ad incarichi e collaborazioni.

Un inciso: per la conoscenza diretta che abbiamo noi del personale interno che opera nelle varie aree, della loro capacità e disponibilità, riteniamo che troppe volte le nostre risorse umane vengano mortificate quando, al fine di dare incarichi ad esterni, con troppa facilità si parla di "oggettiva impossibilità di utilizzare le risorse umane interne".

Un'altra nota dolente rimane il Fondo Rischi Contenzioso: è vero che lo stesso è stato leggermente aumentato rispetto all'esercizio finanziario precedente, ma lo stesso aumento è veramente irrisorio e potrebbe portare, in caso di sentenze sfavorevoli per l'ente, all'insorgere di nuovi debiti fuori bilancio che, per utilizzare le parole del revisore, potrebbero intaccare l'equilibrio dell'Ente.

E' necessario istituire, come dice sempre il Revisore, un apposito "fondo di accantonamento per sentenze sfavorevoli, per la tutela di eventuali potenziali debiti fuori bilancio ad esito del riaccertamento del contenzioso in essere, anche in sede di salvaguarda degli equilibri.

Poi, ci tocca ancora sottolineare, che non si è proceduto a dismettere le partecipazioni societarie, nonostante le prescrizioni del Ministero dell'Interno e nonostante la ricognizione già effettuata nell'ormai lontano 2017, come tra l'altro abbiamo già più volte sottolineato nei precedenti Consigli.

Insomma, quello che emerge è una gestione finanziaria del tutto fuori controllo e se questa amministrazione non cambia completamente registro, ciò che si prospetta è un nuovo ulteriore progressivo indebitamento che potrebbe anche culminare con un nuovo dissesto. Altro che come il buon padre di famiglia, qui si gestisce la cosa pubblica con superficialità, negligenza, incapacità e soprattutto irresponsabilità.

Non esprimere un voto contrario per noi significherebbe essere complici di questo modo di fare e colpevoli di un'ennesima distruzione delle finanze, delle prospettive, del futuro dell'Ente.

